

La riforma Fornero, la nuova riforma del lavoro approvata con la legge n° 92/2012, introduce notevoli cambiamenti all'impianto del sistema del mercato del lavoro. Innanzitutto si è sradicato il malcostume delle dimissioni in bianco che tanto ha penalizzato la donna che lavora alle dipendenze di un datore di lavoro. Infatti da oggi in poi le dimissioni della lavoratrice in gravidanza, del lavoratore e della lavoratrice nei primi tre anni di vita del bambino (anche se è adottato o in affidamento)

devono essere convalidate presso la sede competente per territorio del Ministero del lavoro. Invece le dimissioni degli altri lavoratori si dovranno eseguire tramite il modello di cessazione del rapporto di lavoro che va firmato dal dimissionario e inviato al Centro per l'impiego competente per territorio. Le altre novità della nuova legge sul lavoro si riferiscono alla nuova procedura di "licenziamento per giustificato motivo oggettivo" che dovrà essere approvata dalla Direzione Provinciale del Lavoro, al reintegro sul posto di lavoro deciso dal giudice (e non più automatico) per le aziende con più di 15 dipendenti, ai dipendenti con partita iva considerati tali se percepiscono da un "solo cliente" almeno 18 mila euro per due anni consecutivi e l'80% del loro reddito annuo, al diverso ammontare dell'indennizzo nel caso del licenziamento disciplinare illegittimo, al processo del lavoro che sarà più celere, alla nuova associazione in partecipazione, alla nuova disoccupazione (ASPI), al contratto a tempo determinato che non può superare i tre anni, ai nuovi voucher che saranno numerati progressivamente, al nuovo contratto part-time, al nuovo contratto di apprendistato, al nuovo contratto di lavoro a progetto in cui bisognerà specificare dettagliatamente l'obiettivo finale e infine al nuovo contratto di lavoro intermittente.

Antonino Alfano